

SPETTACOLI

Alla Festa dell'Inquietudine

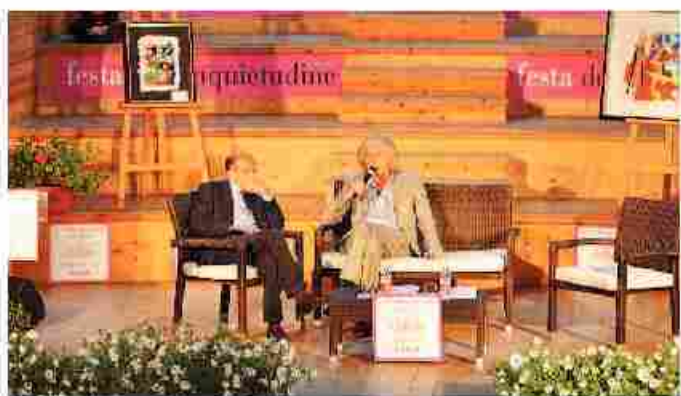
Domenico Quirico racconta la passione di inviato di guerra

All'Auditorium di Santa Caterina il ricordo di tragedie e del rapimento

PIER PAOLO CERVONE
FINALE LIGURE

Alla Festa dell'Inquietudine di Finale Ligure, hanno invitato il giornalista più inquieto d'Italia (e non solo). L'inviato speciale de La Stampa, Domenico Quirico, intervistato da Sandro Chiaramonti, ha raccontato che cosa significhi, per lui, viaggiare nei posti più pericolosi del mondo e raccontare dal vivo l'evolversi di una rivoluzione (le ha seguite tutte in Nord Africa e ha raccontato quella che è passata alla storia come la Primavera araba), oppure il genocidio in Ruanda e la rivoluzione siriana con i continui bombardamenti che gettano nel terrore le popolazioni di Damasco e di Aleppo.

Ha detto Quirico in un affollato Auditorium di Santa Caterina a Finalborgo: «Vent'anni fa, in Ruanda, dopo

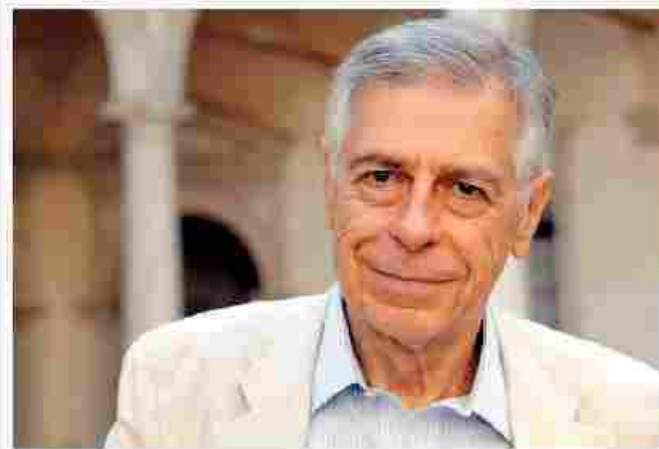


A sinistra Domenico Quirico intervistato da Sandro Chiaramonti

aver vissuto la tragedia di quel popolo, ho instaurato un rapporto di responsabilità morale con il mio mestiere. Non puoi raccontare la sofferenza umana se non la vivi al suo interno, se non hai le stesse sensazioni e le stesse paure dei protagonisti della storia che poi devi riferire ai lettori del giornale per

il quale lavori. Se qualcuno mi pone una precisa domanda sulla cacciata di Gheddafi o sui ribelli di Mogadiscio, io devo sempre poter rispondere di aver partecipato all'avventura di quelle persone di cui racconto l'esistenza. Mi sono persino stupito che a nessun collega del mondo occidentale sia mai

venuto in mente di compiere un normale atto giornalistico e di poter descrivere in diretta la tragedia dei profughi che, ormai quasi ogni giorno, attraversano il Mediterraneo su barche marce nella speranza di poter raggiungere Lampedusa. Quella è l'unica maniera per capire perché quei ragazzi, quelle giovani madri con in braccio le loro creature, lasciano il loro Paese a scappano. Io dovevo fare lo stesso viaggio. E sono stato con loro, per 25 ore, su un barcone, per vivere la loro stessa situazione e condividere la loro stessa paura». E dopo i cinque mesi di prigionia in Siria che cosa ti è rimasto dentro? La risposta: «In ogni guerra civile ci sono delinquenti pronti ad approfittarne per riempirsi le tasche. Quei cinque mesi non li avrò più. Ma non posso e non voglio dimenticarmi della mia esperienza».



Ernesto Ferrero sarà premiato con L'Inquietus Celebration

Il programma di oggi Incontri e dibattiti con Ricolfi, Ferrero, Mastrocola e Milan

Si parla di fuga di cervelli e di capitali, di fuga da se stessi, da un luogo, da una relazione o dalle proprie responsabilità oggi a Finale per la terza giornata della «Festa dell'Inquietudine». Fra i molti ospiti attesi a Santa Caterina: la scrittrice Paola Mastrocola, il sociologo Luca Ricolfi e il direttore del Salone del Libro di Torino Ernesto Ferrero, al quale sarà consegnato il premio speciale Inquietus Celebration (ore 21). In programma anche la consegna del premio Gallezio a Emanuela Rosa-Clot, direttrice del mensile Gardenia (Sala delle Capriate, ore 18,30) e un convegno su Norberto Bobbio organizzato in collaborazione con il Centro Pannunzio di Torino.

Alle 11 l'Auditorium ospita l'incontro «Inquietudine Scandinava. Omaggio a Tomas Tranströmer» vincitore del Nobel per la letteratura nel 2011, con Gianna Chiesa Isnardi, docente e profonda conoscitrice del mondo culturale scandinavo. Alle 17 la Festa si sposta alla Sala delle Capriate per «Italiani in Egitto: andata e ritorno» con Ernesto Ferrero, l'avvocato e saggista

Alessandro Bartoli, il saggista Daniel Fishman e la docente di Relazioni internazionali e storia del Medio Oriente all'Università di Firenze Marta Petricoli. «Il Club dei 27» è, invece, in programma alle 18 nel primo chiostro. John Vignola, conduttore di programmi musicali su Rai Radio 2 e il presidente del Circolo degli Inquieti Dario Caruso parleranno di cosa accomuna artisti come Jimi Hendrix, Janis Joplin, Kurt Cobain, Amy Winehouse e Jim Morrison. Alle 21 si tornerà all'Auditorium per il «Dialogo sulle fughe nostre e altrui» con Ernesto Ferrero, Paola Mastrocola, Luca Ricolfi e Carla Sacchi Ferrero, filologa con la passione della cucina. Ricolfi e Mastrocola saranno protagonisti anche di «Fuga a Oxford tra pecore ed equazioni», l'incontro che si terrà domenica alle 10,30 nel primo chiostro. In programma anche l'incontro «Fuga dei talenti dall'Italia» con Marco Milan (Auditorium, ore 9), aperitivi psicologici e laboratori interattivi sul tema della fuga e «Viaggio sonoro nella preistoria» con l'artigiano del suono Danilo Raimondo al Museo Archeologico (ore 15).

[A.R.]

Intervento del Centro Pannunzio Alle 15,15 a Santa Caterina il ricordo di Norberto Bobbio

PIER FRANCO QUAGLIANI

Norberto Bobbio ha esercitato nella seconda metà del '900 la funzione che Benedetto Croce ebbe nella prima metà del secolo. Sono passati dieci anni dalla morte di un uomo di cui mi ritengo allievo e di cui sono stato anche amico, pur avendo avuto sempre difficoltà a dargli del tu, perché per

me egli restava soprattutto un maestro. E' stato il filosofo che ci ha insegnato il dubbio, la mitezza, il dialogo, la circospezione, la ponderatezza in anni terribili di manicheismi ideologici. Ricordo alcuni punti di un percorso intellettuale immenso. Innanzi tutto ci ha richiamati al fatto che la libertà, se non si carica di contenuti sociali, è una finta libertà. Ci ha insegnato la

distinzione tra laicità e laicismo, la prima intesa come tolleranza ed esattamente opposta al secondo, se lo si intenda come atteggiamento d'insofferenza verso le fedi e le istituzioni religiose. Teorizzò una sorta di «intellettuale disorganico» che sa mantenere le dovute distanze critiche dalla politica, senza rifiutare l'impegno civile che lo vede protagonista anche sulle



Norberto Bobbio

pagine di questo giornale. Egli resta il maestro di un'inquietudine intellettuale che non si placa mai, i cui punti di arrivo sono sempre punti di partenza, in una ricerca che non ha mai fine.

DIBATTITI & INCONTRI
MOSTRE & SPETTACOLI
INQUIETAMENTE
PREMIO GALLESIO
INQUIETUS CELEBRATION
INQUIETO DELL'ANNO

TEMA 2014

INQUIETUDINE
FUGA

PREMIO INQUIETO DELL'ANNO
Ramin Bahrami



15-16-17-18 MAGGIO 2014

festa dell'inquietudine

TRA GLI OSPITI:

Pia Donata Berlusconi, Alessandro Berta, Gianpiero Bof, Edoardo Boncinelli, Maria Helena Borges, Gianluca Cagnani, Francesco Cevasco, Sandro Chiaramonti, Gianna Chiesa Isnardi, Dino Cofrancesco, Marco Dotti, Ernesto Ferrero, Carla Sacchi Ferrero, Daniel Fishman, Roberto Francavilla, Claudio Giacobbe, Maria Cristina Lasagni, Paola Mastrocola, Valerio Mezzini, Marco Milan, Ugo Nespolo, Gianni Oliva, Eleonora Pentò, Paolo Pejrona, Marta Petricoli, Pier Franco Quagliani, Domenico Quirico, Luca Ricolfi, Emanuela Rosa-Clot, Andrea Santini, Valeria Tocco, Massimiliano Vaira, John Vignola, Andrea Vitali, Richard Zenith e altri ancora!

SECONDA RASSEGNA NAZIONALE
VINI inquieti
VINI DA VITIGNI RARI, POCO CONSUETI

ORGANIZZAZIONE: Camera di Commercio di Savona, Comune di Finale Ligure e FONAV, Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino
IDEAZIONE: Circolo degli Inquieti

VENERDI 16 ore 15,00-21,00 • SABATO 17 ore 10,00-21,00 • DOMENICA 18 ore 10,00-19,00
Ca' di Nò Location - Via Lancelotto 15 - Finalborgo

www.festainquietudine.it

#festainquietudine

Impresso Organizzazione ORGANIZZATO 88000 - Via Lancelotto 15 - 17054 Finalborgo (SV) - Tel. 019/529117 - Fax 019/529112 - e-mail: info@festainquietudine.it